

Energia e trivelle, sindaci in rivolta Un braccio di ferro nel centrodestra

Piombino e Delta del Po, FdI e Lega locali contro i piani del governo. Il Pd: Meloni sabotata

Ponte sullo Stretto
leri vertice tra Salvini e i governatori: «Con il modello Genova lavori possibili dal 2023»

Che sarebbe stata l'energia a provocare malcontento e persino qualche rivolta all'interno dei due maggiori partiti del centrodestra in pochi lo avrebbero immaginato. E invece ecco arrivare il «no» deciso e a quanto pare perpetuo del sindaco di Piombino (FdI) al rigassificatore e adesso anche il fuoco amico (Lega e Fratelli d'Italia) contro le trivelle al largo del Delta del Po, nel Polesine. Due scelte (impianto toscano ed emendamento che amplia le concessioni estrattive nell'Adriatico) che il governo di Giorgia Meloni ha avallato ma che non piacciono affatto ai politici locali pronti a nuove battaglie.

A Piombino il sindaco Francesco Ferrari (FdI) continua a dire di no al rigassificatore che, come da progetto governativo e con il sì della Regione, è previsto all'interno del porto della città. E annuncia un ricorso al Tar che, sulla carta, potrebbe bloccare i lavori che sembrano imminenti. Ferrari è convinto che la scelta di Piombino come sede

del nuovo impianto sia superficiale e pericolosa: «Il rigassificatore in porto sarebbe una sciagura per la nostra economia», ribadisce. Incassando però un'accusa di sabotare il rigassificatore da Piero Fassino (Pd): «Dove sono i patrioti, non ha nulla da dire la Meloni?».

La sensazione, però, dopo la conferenza dei servizi e i via libera istituzionali, è che all'inizio dei lavori manchino davvero pochi giorni. Snam da tempo ha già avviato la fase preliminare con le grandi tubazioni arrivate con i camion e stoccati in campi e magazzini nell'area artigianale di Montegemoli, alla periferia della città. Si parla di accordi in corso tra i proprietari dei terreni agricoli dove sarà sepolta a circa sette metri di profondità la conduttura che, per oltre otto chilometri, collegherà la nave-rigassificatore Golar Tundra alla rete nazionale del gas. L'operatività dell'impianto è prevista tra aprile e maggio. Considerato improbabile lo stop del Tar considerata l'importanza strategica dell'opera. Se sul Mar Tirreno si continua a battere, sull'Adriatico, alla foce del Po, è stata dissotterrata l'ascia di

guerra politicamente fratricida. I sindaci di FdI e Lega sono contrari alle trivelle e, come scrive il *Corriere Veneto*, «contano sull'intercessione di deputati e senatori locali».

Qui il problema è la subsidenza, l'abbassamento del terreno provocato dalle trivellazioni e la preoccupazione per danni irreparabili è altissima. Il senatore di Fratelli d'Italia, Bartolomeo Amidei, sulle pagine del *Corriere Veneto* si dice favorevole alle trivellazioni ma non sull'area martoriata del Delta del Po. «Non è la Croazia, con i suoi fondali rocciosi — spiega il parlamentare — ma un territorio alluvionale nel quale decenni di estrazioni hanno fatto danni enormi».

Intanto sul fronte delle infrastrutture ieri è arrivato un sì al Ponte sullo Stretto di Messina. «Si farà, stiamo valutando il modello Genova e dunque un iter semplificato e veloce, e i lavori potrebbero cominciare nel 2023», hanno detto ieri al termine di un incontro al ministero delle Infrastrutture, il vicepremier e ministro Matteo Salvini e i presidenti di Calabria e Sicilia, Roberto Occhiuto e Renato Schifani.

Marco Gasperetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi

La capacità di produzione

- ✓ La nave Golar Tundra (Snam) ha capacità di rigassificazione per 5 miliardi di metri cubi l'anno: il 25% della domanda in Italia

Perché la scelta di queste acque

- ✓ Piombino è stato scelto perché vicino ai punti di maggiore consumo di gas e per il molo già allestito per il relitto della Costa Concordia

I favorevoli e i contrari

- ✓ A guidare il fronte del no è il sindaco di Piombino Francesco Ferrari (FdI). Il governatore toscano Gianni (Pd) e la premier Meloni (FdI) favorevoli



06901

**I lavori** 06901

I tubi di collegamento che Snam sta predisponendo alle porte di Piombino in previsione dell'entrata in funzione della nave Golar Tundra, prevista nelle acque di fronte alla città portuale toscana. Opera strategica per il governo, è però osteggiata dal sindaco della città toscana, Francesco Ferrari, eletto con FdI